

facilitazioni ai soci

Convenzione con il Teatro Smeraldo

In occasione dello spettacolo **Pasionés Tango Y Musical**(*) con Erica Boaglio e Adrian Aragon, in cartellone dal 31 marzo al 9 aprile, gli iscritti a Milango hanno la possibilità di ritirare il biglietto a loro riservato al **prezzo speciale di 16.50 €** (invece di 23.00/28.00 € + 4.00 €).

I biglietti vanno obbligatoriamente ritirati in prevendita solo presso l'ufficio Promozione e Gruppi del teatro Smeraldo dalla signorina Antonia ai Bastioni di Porta Nuova 12 al terzo piano e NON in cassa. L'ufficio è presso il teatro Smeraldo ed è aperto con questi orari: 10/18 continuato da lun. a ven. Gli associati si dovranno presentare a nome di MILANGO.

PASIONES: TANGO Y MUSICAL CON LA FRESCHEZZA DEL VIENTO DEL SUR (Franco Finocchiaro)

Quale indirizzo può prendere uno spettacolo che intende portare lo spettatore in un viaggio nell'Argentina contemporanea attraverso la sua cultura musicale, senza riscaldare la stessa minestra infarcita di stereotipi *for export* che molto spesso i progetti di questo tipo servono al pubblico?

Questa è stata senz'altro la prima domanda a cui Adrian Aragón ed Erika Boaglio, anima, corpo e cervello dello spettacolo *Pasionés*, hanno voluto rispondere nell'idearlo.

Una risposta assolutamente convincente che ha accompagnato una *mis en scene* nitida ed essenziale come vuole l'estetica del teatro danza, più che quella ridondante e *kitch* del musical di cui lo spettacolo riprende il dinamismo della forma narrativa, seguendola con leggerezza ed originalità.

In questa cornice cangiante, la cultura musicale argentina, quella inerente alla più schietta origine popolare, è diventata lo spunto per raccontare con gli strumenti stilizzati della danza e del movimento, le vicende che appassionano una nazione intera, ma anche quelle che sono più localizzate nella metropoli o nelle province.

Ispirati a questa multiforme varietà di situazioni, i quadri sono drammaturgicamente suddivisi in quattro scene che raccontano altrettante passioni scelte tra quelle più sentite dal popolo argentino: quella per trovare occa-

segue



sioni di riunirsi a festeggiare, quella per il corteggiamento amoroso, quella per la vita notturna della metropoli, quella per il *foot ball*.

Il linguaggio del movimento utilizzato come strumento narrativo si avvale del ricorso a diverse danze realizzate sia in solitudine che in coppia o in gruppo, ma ruotando intorno ad un centro che vede il tango come protagonista.

Un tango che oltre ad essere ballato su diverse composizioni, appare come frammento o come accenno in brevi interventi disseminati trasversalmente alle scene e lungo tutto lo spettacolo.

Per il resto, restando nell'ambito della musica di Buenos Aires, il **vals** viene appena accennato in una delle scene, dove il tema di *Desde el alma* è protagonista di una serenata portata da un innamorato sotto le finestre dell'amata, con la complicità degli amici, di una voce e di una chitarra.

Anche la **milonga** è circoscritta a due interventi con *No hay tierra como la mia* e *Reliquias porteñas*, quest'ultima inserita nel quadro in cui fanno la comparsa quei poveri che travolti dalla crisi Argentina sono diventati *cartoneros*, vale a dire hanno sbarcato il misero lunario raccogliendo e vendendo cartoni raccolti per le strade.

L'ossatura musicale che è diffusa da una base registrata, vede come protagonista la musica di Piazzolla, che viene usata non solo per esteso, ma anche in maniera sintetica isolando alcune parti di un brano.

Sfilano composizioni quali *Verano Porteño*, *Michelangelo 70*, *Muerte del Angel*, *Oblivion*, *Escualo*, *Libertango*, *Zum*, *Ciquilin de Bachin*,... mentre, per il resto, si ascoltano le pagine più tradizionali tra le quali spiccano *Quejas de bandoneon*, *Este es el Rey*, *Arabal*, e *Gallo ciego*, quest'ultimo nella versione di Osvaldo Pugliese riverniciata per l'occasione con l'inserimento di un tamburo.

Tamburo che si presenta dal vivo quando la scena si sposta sulle danze folkloriche come la **zamba**, ritmo ternario con poliritmo binario, che viene ballata romanticamente in coppia sciolta e con l'aiuto di fazzoletti sventolati per teatralizzare i gesti e per esprimere lo stato d'animo dei due protagonisti tra cui intercorre il gioco del corteggiamento, condotto dall'uomo con coraggio e tenerezza e affrontato con pudore e malcelata tentazione dalla parte della dama che, infine, cederà alle lusinghe e agli sguardi del cavaliere facendosi abbracciare dal suo fazzoletto.

E sarà presente sottoforma del tipico **bombo** anche per seguire la coreografia della **chacarrera**, allegro gioco di seduzione che, anch'esso a coppia sciolta, viene ballato con arabescati virtuosismi dello *zapateo* maschile e concluso con la figura, detta *incoronación*, in cui finalmente i due ballerini si uniscono in una forma di abbraccio.

Tamburo che parteciperà anche alla festosa **murga** dell'ultima scena per accompagnare in un fantomatico stadio il coronamento del sogno di diventare calciatore da parte di un bambino: e il bambino già grande farà goal nell'immensa rete che come un sipario scenderà al bordo del palcoscenico, tra il pubblico e i ballerini.

Oltre a due chitarre ed ai tamburi, gli altri elementi musicali che compaiono sulla scena sono un violino che è suonato da un musicista invitato a partecipare attivamente anche ai movimenti scenici, e due voci, una maschile ed una femminile, eccellenti interpreti di una versione in cui si sono fuse le melodie di *Remembranzas* e di *En esta tarde gris*, ma capaci di spaziare con bravura nella varietà dei generi oltre che di assumere in alcuni frangenti ruoli attoriali.

Chiaramente il problema di raccogliere in un cast, tutta questa flessibilità di ruoli è stata la seconda domanda a cui hanno dovuto rispondere Adrian ed Erika, anche di fronte al fatto di doverlo giudiziosamente restringere ad una dozzina di interpreti.

Ed anche in questa delicata circostanza che imponeva una particolare scelta soprattutto a riguardo del corpo di ballo, Adrian Aragón ed Erika Boaglio si sono dimostrati all'altezza della situazione scegliendo i compagni ideali per la realizzazione di uno spettacolo che desideravano articolare in maniera così varia.

I due protagonisti, oltre che primi e splendidi ballerini, si sono fatti carico anche di ciò che concerne le coreografie, i movimenti di scena e l'ideazione di tutto il progetto, con un esito brillante e creativo.

Il loro ammirevole sforzo si aggiunge a quello di quelle rare compagnie che stanno tentando di voltare pagina, creando una nuova generazione di spettacoli.

L'entusiasmo con cui *Pasionés* è stato accolto dal pubblico e dalla critica, fa immaginare che la freschezza di questo nuovo **viento del sur** (così si chiama la compagnia diretta da Erika ed Adrian), possa attendersi gli stessi successi dei grandi show di tango pensati e strutturati così come ci sono giunti, a partire dal secondo rinascimento sviluppatosi su scala mondiale nelle ultime decadi del ventesimo secolo. Forse un terzo rinascimento è alle porte: più colto, teatrale e contemporaneo.